

Ambulatori in via Napoleona, i dubbi

Medici di famiglia scettici sugli studi nell'ex ospedale

(a.cam.) Medici di famiglia comaschi scettici sull'ipotesi di concentrare in via Napoleona, nell'area dell'ex ospedale Sant'Anna, gli studi di medicina generale, ovvero il primo contatto tra i pazienti e il sistema sanitario.

Marco Onofri, direttore generale dell'Asst Lariana - la ex azienda ospedaliera - ha ipotizzato la realizzazione, nei padiglioni di via Napoleona, nell'ambito della tanto attesa cittadella sanitaria, dei Presidi socio-sanitari territoriali (Presst) previsti dalla riforma sanitaria regionale. In pratica, in maniera semplificata, si tratterebbe di ambulatori che riuniscano più medici di famiglia per ga-

rantire un'apertura di 12 ore al giorno.

«Avevamo già tante perplessità sui Presst previsti dalla riforma regionale Rizzi-Maroni - si legge in un comunicato firmato da Giancarlo Grisetti, segretario della Fimmg di Como, la Federazione dei Medici di Medicina Generale - Ci sembra non siano chiari il loro ruolo e le loro funzioni, se siano in alternativa alle Unità Complesse di Cure Primarie (Uccp) previste dalla legge Balduzzi o in sinergia con queste. Non capivamo bene poi a che titolo i medici di medicina generale potessero entrare in strutture ospedaliere».

«Il fatto però che i direttori

degli ospedali, ora Asst, stiano ovunque attivando in Lombardia per creare i Presst e i Pot, i presidi ospedalieri territoriali - continua la nota - non è certo un mistero che va svelato. Funziona sempre così in questi casi, quando partono nuovi modelli di strutture sanitarie. Ci sono dei fondi stanziati per attivarli e chi è pronto per primo con un progetto realizzabile accede ai fondi. E anche a Como i manager dell'Asst ci stanno provando».

Secondo i medici di medicina generale di Como, gli aspetti pratici e organizzativi da chiarire sono ancora molteplici prima di poter procedere. Tra l'altro, la ex Asl di

5

Anni

Il tempo trascorso dal trasferimento dell'ospedale Sant'Anna da via Napoleona a San Fermo della Battaglia. Il progetto della cittadella sanitaria però è stato realizzato solo in minima parte

Como aveva già messo a punto un progetto che prevedeva la realizzazione di studi dei medici di famiglia in via Napoleona, ma l'idea non è mai stata concretizzata. «Ci piacerebbe sapere che fine abbia fatto quell'idea e anche come siano stati utilizzati i fondi a essa destinati», chiede Grisetti. Per quanto riguarda la nuova ipotesi invece, «gli accordi di lavoro tra medici di medicina generale e servizio sanitario nazionale - termina la nota della Federazione di Como - non li fa l'Ordine dei Medici, ma li fanno i sindacati. L'ordine vigila sulla corretta deontologia di tali accordi», conclude la nota diffusa dai medici lariani.